



Fondazione
Cassa di Risparmio
di Rimini

Med Store



SCIENZA

Come si studiano le cellule?



Come si studiano le cellule? Per capire bene come sono fatte, ogni alunno ha costruito un modellino tridimensionale usando stagnola, pongo, lego o polistirolo e poi ognuno ha illustrato il proprio lavoro. Usando la lim, abbiamo anche visto al microscopio delle vere cellule di cipolla. In seguito abbiamo studiato la membrana cellulare e l'osmosi facendo un esperimento con acqua, sale e delle patate. Questi esperimenti hanno reso lo studio della cellula più comprensibile e divertente e ci hanno fatto sentire un pó degli scienziati.

Classe I A

SCUOLA MEDIA BERTOLA RIMINI

Storia e arte dentro e fuori il Tempio

Gita alternativa al Duomo Malatestiano: si visita e poi lo si disegna come i grandi letterati di fine '700

Alla scoperta del Tempio Malatestiano di Rimini. Guidati dal professore di arte e immagine, Alessandro La Motta, dopo aver inquadrato in classe il periodo storico, abbiamo partecipato a una visita guidata del monumento. Una volta conclusa la visita abbiamo anche avuto l'onore di sederci sul sagrato esterno e dai gradini di dipingere in diretta la facciata del Tempio.

Perché secondo lei professore è importante guardare l'arte in questo modo?

«L'uscita didattica è un punto fondamentale nel lavoro didattico del programma di seconda media, perché inserisce il Tempio Malatestiano nel contesto storico-artistico e al contempo lo si disegna come facevano i viaggiatori del Grand Tour, artisti e letterati che dalla fine del Settecento e per buona parte del XIX secolo dipingevano sui loro quaderni i paesaggi che attraversavano. In quel tempo il viaggio in Italia era considerato dall'élite europea come un necessario rito di passaggio, di iniziazione alla cultura e alla bellezza, che partiva dalle Alpi fino a giungere alla punta estrema della Sicilia. Erano frequenti i soggiorni nelle grandi città: Venezia, Firenze, Roma e Napoli, ma anche Rimini».

IL PASSATO

L'esperienza analizza il periodo dell'Umanesimo e la figura di Malatesta



I ragazzi sul sagrato hanno dipinto en plein air il monumento riminese

traversavano. In quel tempo il viaggio in Italia era considerato dall'élite europea come un necessario rito di passaggio, di iniziazione alla cultura e alla bellezza, che partiva dalle Alpi fino a giungere alla punta estrema della Sicilia. Erano frequenti i soggiorni nelle grandi città: Venezia, Firenze, Roma e Napoli, ma anche Rimini».

Ci può spiegare l'importanza di un approccio esperienziale al Tempio Malatestiano?

«L'aspetto storico-artistico, con un lavoro coordinato con la prof di storia, ci consente di inquadrare il periodo dell'Umanesimo, lo sviluppo delle signorie e in particolare la figura di Sigismondo Malatesta nella sua crescita di influenza attraverso l'at-

tività di 'soldato di ventura' e di dominio e alleanze in un territorio geografico ben più ampio di quello riminese, nel campo dei rapporti tra il Papato e le regioni sotto la protezione dell'Imperatore. La guida al Tempio ci consente di approfondire la figura di Sigismondo Pandolfo come collettore alla sua corte di artisti e architetti, poeti e filosofi. Osservando la facciata, dalla dedizione del Tempio e dall'anno di costruzione cogliamo le prime indicazioni sull'avventura umana di Sigismondo e sul suo dominio sulla città; le proporzioni albertiane inoltre, riprendendo e armonizzando in altissime geometrie le forme classiche delle costruzioni romane dell'Arco d'Augusto e del ponte di Tiberio, segneranno la storia dell'arte ben oltre il territorio, diventando universalmente il simbolo dell'armonia rinascimentale. Questo approccio esperienziale consente ai ragazzi di avvicinarsi alla disciplina artistica non come una materia spesso non compresa, bensì come una conoscenza accessibile e mostrata nel contesto storico e culturale proprio a partire dalla vostra città, dal vostro meraviglioso patrimonio territoriale».

Filippo Ceccarini, II A

Il fenomeno sociale

«Bullismo, bisogna parlarne di più per sensibilizzare e aiutare chi è in difficoltà e ha troppa paura»

Il 7 febbraio è stata la Giornata Mondiale per la lotta contro questo fenomeno

Il 7 febbraio scorso è stata la Giornata mondiale per la lotta al bullismo. In classe quello del bullismo è un argomento di cui parliamo spesso. Vediamo film, ascoltiamo testimonianze e mettiamo a confronto i nostri pensieri. E' una tematica importante e non vogliamo che si verifichino episodi nella nostra classe. Vogliamo essere liberi di dire la nostra e mostrarci senza paura.

Paura. Sappiamo che essere vittima dei bulli fa davvero tanta paura, ma se hai un amico vicino tutto può diventare molto più facile da affrontare. Un amico può salvarti. Può avere il coraggio che tu non hai per denunciare chi ti sta facendo del male. Aiutarti a capire che non sei tu quello sbagliato, che non meriti di essere offeso e che il bullo non è poi così forte. In realtà cerca di nascondere il suo sentirsi debole attaccando. Crediamo che parlare di bullismo sia utile. Vogliamo prenderci cura dei nostri coetanei che stanno male. Farli sentire compresi e dire loro che ci siamo. Vogliamo che



se ne parli di più, anche tra adulti, e che non venga trattato con superficialità. Abbiamo tutti il diritto di vivere serenamente la nostra adolescenza senza la paura di diventare vittime del branco.

Classe I C

Ambiente

«Difendiamo la natura e gli animali»

La Costituzione ha cambiato i suoi articoli per modificare abitudini e consumi, del popolo italiano

La tutela dell'ambiente l'8 febbraio 2022 è entrata tra i principi fondamentali della Costituzione italiana, venendo finalmente a costituire uno degli obiettivi primari nell'interesse delle generazioni future, della mia generazione. All'originaria formulazione dell'articolo 9 si è aggiunto «la Repubblica tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosi-

stemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali». Emerge una reale presa di coscienza dei problemi ambientali e un approccio lungimirante, sulla scia delle conferenze centrate sull'ambiente, come l'Accordo di Parigi del 2015 e la recente COP26 dell'ONU a Glasgow in Scozia, in cui si è stabilito che gli Stati membri si impegnano a ridurre le emissioni di Co2 e limitare a 1,5 gradi l'innalzamento della temperatura.

Il cambiamento climatico ci chiama a modificare le nostre abitudini, ridurre i consumi, ripensare le nostre economie, scelte e decisioni. Ognuno di noi quotidianamente può cambiare il proprio stile di vita rendendolo sempre più sostenibile e la nostra Costituzione, come un faro nella notte, ce lo ricorderà sempre.

Sofia Donati, II A